

LAPOLITICA

L'INTERVISTA

Marina Calderone

“Sul caporalato non si abbassa la guardia Nel 2024 aumentati controlli e sanzioni”

La ministra del Lavoro: “L'anno passato le vittime di queste pratiche sono calate del 60% Abbiamo assunto 500 nuovi ispettori e introdotto nuovi sistemi informativi che stanno funzionando”

PAOLO BARONI
ROMA

«Le vittime di caporalato sono scese del 60% nel 2024 rispetto all'anno precedente» assicura il ministro del Lavoro Marina Calderone. Che liquida come «propaganda» chi accusa il governo di aver allentato i controlli. Che anzi, assicura, sono stati potenziati. «Abbiamo adottato tantissime iniziative in questi due anni e mezzo», aggiunge la ministra. «Solo il decreto agricoltura ha autorizzato l'assunzione di 500 nuovi ispettori in Inps e in Inail. In più sono stati istituiti due strumenti innovativi per far sì che i controlli siano sempre più efficaci: il sistema informativo per la lotta al caporalato e la banca dati degli appalti in agricoltura, che a breve saranno completati. Il nostro approccio punta a mettere in rete tutti gli strumenti a disposizione. In più, attraverso il SIEL, il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, creiamo un sistema di monitoraggio dei lavoratori attivi, soprattutto in agricoltura». Isindacati (e non solo) sostengono che non state facendo abbastanza, che avete allentato i controlli rendendo la vita facile alle imprese...

«Guardi, non intendo inseguire la propaganda, ma sono abituata a parlare di fatti, numeri e norme. Nel 2024 abbiamo potenziato i controlli dell'Ispettorato nazionale del lavoro, cresciuti del 40% rispetto all'anno precedente e del 100% in agricoltura, resi più efficaci dall'utilizzo delle nuove tecnologie che consentono di effettuare accessi “mirati” e quindi più efficaci. Non a caso, l'indice di irregolarità riscontrato è del 71,7% nel 2024 e quindi sono aumentati i provvedimenti di sospensione adottati, passati da poco più di 8.000 nel 2022 a oltre 15.000 lo scorso anno. Abbiamo adottato la patente a crediti in edilizia proprio per la qualificazione ulteriore di un comparto strategico per il Paese».

E come sta andando? «A fine dello scorso febbraio sono 432.649 le patenti emesse e la Vigilanza dell'Ispettorato nazionale del lavoro negli ultimi quattro mesi ha provveduto a 5.692 controlli, contestando solo 8 violazioni per mancanza della patente. Con il Commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione sisma 2016, il senatore Guido Castelli, abbiamo appena presentato il badge di cantiere nell'area del cratere, che è il cantiere più grande d'Europa. Ovviamente sono tutte riforme che richie-



Ha detto

Patente a crediti
A febbraio toccata quota 432.649
Su 5.962 controlli contestate solo 8 violazioni

Lavoro nero

Abbiamo ricevuto un'eredità pesante
Ma dal 2022 ci son stati 800 mila posti regolari in più



Controlli e sanzioni
Nel 2024 l'indice di irregolarità è stato del 71,7%, in tutto sospese 15 mila attività

dono tempo per essere applicate e vederne i risultati, ma siamo all'avanguardia in Europa. Si tratta di best practice che poi valuteremo se estendere a platee più ampie di aziende e operatori economici, ovviamente condividendo i processi con le parti sociali». Allargando il campo, il lavoro nero che secondo l'Istat interessa 3 milioni di persone resta una piaga vera... «Gli ultimi dati Istat si riferiscono all'anno 2022. Abbiamo ri-

Così su “La Stampa”



Il fenomeno del caporalato, come abbiamo raccontato lunedì su La Stampa nell'inchiesta che ha preso spunto dai sequestri a carico del gruppo Dhl, va oltre il comparto agricolo e oggi investe anche logistica, trasporti e moda. Secondo l'ex direttore dell'Ispettorato del lavoro Bruno Giordano, intervistato poi ieri, il governo «non fa nulla» per contrastarlo. E così proliferano finte cooperative messe in piedi da colletti bianchi per sfruttare il lavoro ed evadere le tasse.

SIMONE GAMBERINI Il presidente Legacoop: “Grave il danno reputazionale”

Sfruttamento del lavoro ed evasione “Non ci sono solo false cooperative”

IL COLLOQUIO

ROMA

Non ci sono solo le false coop a favorire sfruttamento del lavoro, come è emerso ad esempio dall'inchiesta che coinvolge il colosso della logistica Dhl di cui abbiamo scritto lunedì. «In realtà il fenomeno, anche in questo settore», spiega il presidente di Legacoop, Simone Gamberini, «in questi anni vede molte forme di impresa coinvolte, non solo false cooperative, in quanto, grazie alla responsabilità solidale che ricade sulla committenza, l'evasione si è spostata da quella contributiva a quella relativa all'Iva».

Ciò non toglie, però, che indipendentemente dalla forma di impresa impiegata, quello del caporalato sia un fenomeno che deve essere

contrastato e che ci vede in prima linea come Legacoop, sia sui tavoli di rinnovo contrattuale, sottoscrivendo i nostri contratti collettivi nazionali soltanto con i sindacati maggiormente rappresentativi, sia rispettando il più possibile i tempi naturali di scadenze e rinnovo; sia, come nel recente rinnovo del contratto della logistica, inserendo ulteriori norme di qualificazione della filiera per tutte le tipologie di imprese, coop comprese».

Il tema dei contratti, a suo parere, è centrale. «Come abbiamo fatto col decreto di correzione dei codici dei contratti», spiega Gamberini, «analogoamente continuiamo a porre il tema della corretta applicazione contrattuale e della rappresentanza sia delle organizzazioni sindacali che datoriali per garantire giusti salari e tutele ai lavoratori, ma anche per evitare il dumping



Simone Gamberini

contrattuale alle imprese in regola». E in questo senso, secondo Gamberini, «la recente ipotesi del governo che punta a modificare la revisione delle imprese cooperative muove un positivo passo avanti nell'esclusione dall'elenco ministeriale delle imprese non in regola, anche nel rispetto delle condizioni lavorative dei propri soci e dipendenti». L'altro «tema centrale, come

confermano anche le inchieste della magistratura, è poi «la costruzione di un rapporto tra le committenze e la buona cooperazione - quella più colpita da questo sistema perché subisce il dumping delle false imprese e il danno reputazionale legato all'uso criminale della forma cooperativa - affinché la selezione dei fornitori non sia solo una mera questione di costo ma la scelta consapevole di soggetti qualificati ed in regola».

Ma le coop “buone” cosa fanno per contrastare questo fenomeno? «La cooperazione», risponde Gamberini, «ha aderito per prima al protocollo sulla logistica della prefettura di Milano e nel tempo ha siglato innumerevoli protocolli contro il caporalato in agricoltura e dialoga costantemente con tutte le istituzioni per garantire la cornice di legalità indispensabile e le giuste condizioni economiche. Attraverso gli osservatori provinciali della cooperazione presso gli Ispettorati territoriali del Lavoro, poi, chiediamo costantemente più controlli e ispezioni per contrastare questi fenomeni criminali». P. BAR.

cevuto un'eredità molto pesante. Vedremo le nostre riforme quali effetti avranno nei prossimi anni: a ogni modo, dal 2022 in Italia ci sono stati più di 800.000 nuovi posti di lavoro regolari. Il lavoro sommerso è un fenomeno da contrastare, è concorrenza sleale e oggi ci sono tantissimi strumenti che rendono più convenienti i contratti di lavoro regolari, soprattutto a tempo indeterminato». Sul fronte della sicurezza il 2025 non è partito bene. I morti sul lavoro aumentano. «Invece nel 2024 i morti sui luoghi di lavoro sono stati in leggerissimo calo. Siamo dinanzi a un dramma vero che, come ha ricordato il nostro Presidente della Repubblica, è un'intollerabile offesa per la coscienza collettiva. L'obiettivo è ovviamente quello di salvaguardare la vita umana nei luoghi di lavoro e su questo lo sforzo di tutti è massimo. Non voglio sottolineare il fatto che i dati vanno analizzati facendo riferimento al numero crescente di occupati e soprattutto non voglio mettermi a puntualizzare su criteri statistici. Il contrasto agli incidenti e agli infortuni mortali sul lavoro deve essere uno sforzo collettivo e culturale che deve riguardare tutti: istituzioni, imprese, scuole e società civile. Per la prevenzione abbiamo messo a disposizione tantissime risorse, attraverso il bando Isi Inail 2024, pari a 600 milioni di euro a fondo perduto».

In un quadro con molte criticità i dati sull'occupazione sono positivi. Si può fare di più? «A inizio 2025 abbiamo raggiunto il record del tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione è in linea con la media europea e in alcuni mesi è stato anche al di sotto. La Bce ha detto che l'Italia negli ultimi anni è stata la migliore in Europa nel contrasto alla disoccupazione. Abbiamo tantissime posizioni lavorative disponibili ma ancora troppi giovani e donne, soprattutto al Sud, che non lavorano. Il calo dei Neet è una buona notizia ma quello che farà la differenza nei prossimi anni sarà lo sviluppo delle competenze. Ne ho parlato proprio lunedì a Bruxelles con la Vice presidente della Commissione europea, Roxana Minzatu, che sarà presto a Roma. L'Unione europea ha recentemente presentato “Union of skills”, un programma per migliorare l'istruzione di alta qualità, la formazione e l'apprendimento permanente. L'Italia sosterrà questo sforzo e darà il suo contributo alla realizzazione degli obiettivi. Le competenze sono l'unica garanzia di lavoro stabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA